



Sara Twomey

"Orange is Blue"- olio su tela - 60 x 60 cm

SARA TWOMEY vive e lavora in Inghilterra. Dopo un esordio legato alle suggestioni della pittura realistica, l'artista gradualmente abbandona le certezze di un' arte rigidamente vincolata e supera le viscosità delle limitazioni del mondo reale affidando il proprio sentire ad una pittura astratta. Un forte sentimento del colore traduce un'altalena di stati emotivi che si susseguono sulla superficie pittorica dando vita ad una trascrizione sincera e genuina. L'armonia cromatica, così come il senso generale di equilibrio formale, non sono quindi il frutto di una condizione statica e priva d'azione, ma al contrario di un'opposizione continua tra materia e spirito, tra anima e ragione, tra elementi equivalenti ma diversi che si annullano reciprocamente. Tinte ora tenui, delicate e impalpabili si alternano a cromie decise, squillanti e quasi tangibili, danno vita ad un'arte sincera, forte, incisiva, onestamente consapevole del messaggio che vuole esprimere e che non svilisce mai in opere "dal cuore freddo e dall'anima addormentata" (Kandinskij).

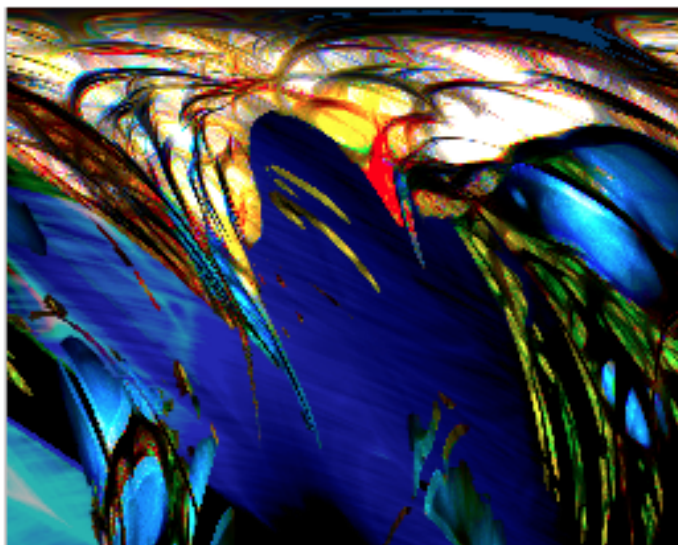
SARA TWOMEY lives and works in England. After a debut linked to the suggestions of a realistic painting, the artist gradually abandons the certainties of a rigidly constrained art and overcomes the viscosity of the real world limitations by entrusting her own feeling to an abstract painting. A strong sentiment of color translates a swing of emotional states that follow one another on the pictorial surface giving life to a sincere and genuine transcription. The chromatic harmony, as well as the general sense of formal equilibrium, are therefore not the result of a static and actionless condition, but of a continuous opposition between matter and spirit, between soul and reason, between equivalent but different elements that cancel each other out. Shades tenuous, delicate, almost impalpable and decisive colors, ringing and almost tangible are alternated, giving life to a sincere, strong, incisive art, honestly aware of the message that wants to express and that never debases in artworks "with cold heart and the sleeping soul"(Kandinski).



DAL 30 MAGGIO
AL 22 GIUGNO 2019

VERNISSAGE
30 MAGGIO ORE 19.00
MUSICA JAZZ DAL VIVO
GALLERIA360
VIA IL PRATO 11/R
FIRENZE

L
A
N
G
U
A
G
E
S
-
O
F
-
A
R
T



Howard Harris

"King Fisher"- stampa digitale su alluminio e acrilico -91 x 76 cm

HOWARD HARRIS è un artista originario di Denver. Laureato al Kansas City Art Institute, Harris ha lavorato a lungo nella progettazione architettonica prima di conseguire un master in Disegno Industriale studiando con Rowenareed Kostellow, teorico del design di fama internazionale. Dotato di una straordinaria grandeur immaginativa, Harris combina tecnologia ed estetica con il fine di ampliare l'esperienza visiva dell'arte fotografica per esplorare i limiti della visione umana ed avventurarsi in nuove esperienze percettive. Le opere sono il frutto di un complesso processo di costruzione fotografica, brevettato dall'artista stesso, nelle quali il fenomeno visivo risulta costantemente variabile e influenzato da fattori diversi, come l'angolo visuale o la luce. Attraverso prospettive illusorie e texture dalla incredibile tensione cromatica, l'artista americano dà vita dunque a creazioni artistiche dalle superfici palpitanti, che sembrano vibrare entrando in risonanza non solo con la retina dell'osservatore ma anche con la sua anima.

HOWARD HARRIS is an artist originally from Denver. Earned a BFA from the Kansas City Art Institute, Harris has worked extensively in architectural design before receiving a Master of Industrial Design studying with Rowenareed Kostellow, an internationally renowned design theorist. Equipped with an extraordinary imaginative grandeur, Harris combines technology and aesthetics with the aim of expanding the visual experience of photographic art to explore the limits of human vision and venture into new perceptive experiences. The artworks are the result of a complex process of photographic construction, patented by the artist himself, in which the visual phenomenon is constantly variable and influenced by different factors, such as visual angle or light. Through illusory perspectives and textures with an incredible chromatic tension, the American artist gives life to artistic creations with palpitating surfaces, which seem to vibrate and resonate not only with the retina of the observer but also with his soul.



Sandra Nitche

"La Catrina, Audrey Hepburn III"- olio su tela -76 x 76 cm

SANDRA NITCHE è l'originale autrice di opere dove l'arte popolare messicana si incontra con la complessa tematica della natura dell'identità personale. Nella vivacità cromatica e negli ornamenti delle maschere indossate da celebri icone del mondo dello spettacolo, costante è infatti il richiamo a La Catrina, simbolo messicano legato alle celebrazioni del "El Día de los Muertos". Spesso ritratta come uno scheletro femminile alto ed elegante, La Catrina, ha ispirato scrittori ed artisti, diventando espressione della volontà della cultura messicana di interpretare il momento del trapasso non alla stregua di un tabù, ma con ironica partecipazione. La pittura di Nitche, intensa e genuina al tempo stesso, attenta ai valori espressivi del colore come all'armonia della composizione, dà vita ad un complesso gioco di maschere ed identità, allusioni e rivelazioni, trasformando i cupi memento mori della tradizione europea in vivaci e sferzanti interpretazioni di una ineluttabile caducità che accomuna tutta l'umanità.

SANDRA NITCHE is the original author of artworks where Mexican popular art meets the complex theme of the nature of personal identity. In fact, the reference to La Catrina, the Mexican symbol linked to the celebrations of the "El Día de los Muertos" is constant in the chromatic vivacity and in the ornaments of the masks worn by famous icons of the show biz world. Often portrayed as a tall, elegant female skeleton, La Catrina, inspired writers and artists, expressing the will of Mexican culture to interpret the moment of passing not as a taboo, but with ironic participation. Nitche's painting, intense and genuine at the same time, attentive to the expressive values of color as well as to the harmony of the composition, gives rise to a complex play of masks and identities, allusions and revelations, transforming the memento mori of European tradition into vivid and lashing interpretations of an inescapable caducity that bond all the mankind.

Virginia Bazzocchi Ganucci Cancellieri



Tina Tobiassen

"Immaginary landscape"- acrilico su tela -80 x 80 cm

TINA TOBIASSEN è un'artista norvegese. Nelle opere di questa pittrice le tendenze realistiche sembrano palpitar con forza all'interno di atmosfere ineffabili, senza peso e sfuggenti come un sogno. Si rimane attoniti e silenziosi di fronte ad una pittura che unisce la magia del colore alla poetica dell'attimo. Come in delle istantanee, le figure in movimento di Tobiassen bloccano, congelano attimi di un tempo che arresta la sua folle corsa nell'eternità di un ricordo dai contorni sfuocati. Servendosi di medium diversi come l'acrilico, il carbone e la sabbia del deserto, l'artista norvegese dà vita ad una ricca tessitura di luci e colori che sfida l'immagine creando una continua osmosi tra forme e paesaggio circostante. Questa realtà destrutturata, imbevuta di delicate notazioni atmosferiche e di intensi valori cromatici, diventa immensa cassa di risonanza delle emozioni umane. Una pittura quella di Tobiassen sfumata, a tratti solo accennata, eppure così intensa e fortemente evocativa.

TINA TOBIASSEN is a Norwegian artist. In the painter's artworks realistic trends seem to palpate strongly within ineffable atmospheres, weightless and fleeting like a dream. We remain astonished and silent in front of a painting that combines the magic of color with the poetics of the moment. As in snapshots, Tobiassen's moving figures block, freeze moments of a time that stops its mad rush in the eternity of a memory with blurred outlines. Using different mediums such as acrylic, coal and desert sand, the Norwegian artist creates a rich texture of lights and colors that flakes the image, creating a continuous osmosis between shapes and the surrounding landscape. This unstructured reality, imbued with delicate atmospheric notes and intense chromatic values, becomes an immense resonance chamber for human emotions. Tobiassen's painting, is nuanced, sometimes only hinted at, yet so intense and strongly evocative.